

**Fabrizio Silei**  
finalista di  
**Sceglilibro Premio dei Giovani Lettori**  
sceglie

**Irene Tomasi**

**Miglior critica**

al libro **L'ISOLA MALEDETTA**

Caro Fabrizio Silei, il suo libro è molto bello. Ha saputo trasformare questo racconto, man mano che passava, più interessante e coinvolgente. Mi ha entusiasmato per varie ragioni che ora le racconterò:

come prima cosa, ha usato un linguaggio descrittivo molto accurato; il testo è ricco di avventura e con qualche imprevisto;

ha usato molta espressività nel descrivere ogni personaggio, luogo, o cosa che sia, e inoltre ha usato ogni personaggio in maniera dettagliata e precisa, e ha fatto svolgere loro un ruolo ben definito e importante che arricchiva la storia. Lei ha saputo usare e descrivere tutto molto bene, anche perché ha fatto fare molte riflessioni al protagonista, ma anche in generale.

Ovviamente sì, c'è una parte che mi ha colpito di più, ma non è solo una perché essendoci molta avventura, ci sono molte più parti intriganti. La prima è quando il protagonista Robert Louis Stevenson arriva sull'isola insieme a suo padre, e lì Louis farà conoscenza con Jean e Jeremy, i figli del signor Helston. Li conoscerà e in seguito faranno molte avventure.

L'altra parte che mi ha entusiasmato è nel pezzo poco prima della fine della storia. E' proprio quando Louis era aggrappato sull'impalcatura mentre stava divampando sempre di più l'incendio e il fuoco quasi lo soffocava. Così Sterling si arrampicò e scavalcò travi, fuoco e fumo, fino a quando non lo raggiunse, e così lo prese per un braccio e lo portò giù con sé. Ecco, questa è stata la parte più eroica di tutto il racconto.

Trento, 13 maggio 2026